

## INDICE

<i>Presentazione</i> .....	pag.	5
<i>Sigle e abbreviazioni</i> .....	»	9
INTRODUZIONE.....	»	11

### PARTE PRIMA

#### PANORAMA STORICO DALLE ORIGINI AL CONCILIO DI TRENTO

##### CAPITOLO PRIMO

##### DUE PUNTI DI PARTENZA IMPRESCINDIBILI: LA SACRA SCRITTURA E LA TRADIZIONE DELLA CHIESA .....

»	19	
1. Due testi classici: At 8,15-17 e At 19,5 .....	»	19
2. La testimonianza dei padri e del concilio di Elvira .....	»	22
3. La lettera del diacono Giovanni a Senario .....	»	25
4. Le lettere di papa Innocenzo I e Gregorio Magno .....	»	25
5. Il pensiero di Isidoro di Siviglia .....	»	29

##### CAPITOLO SECONDO

##### AFFERMAZIONE DELLA DISCIPLINA ROMANA NELLE CHIESE DI OCCIDENTE ...

»	31	
1. La diversità di opzioni tra Oriente e Occidente .....	»	31
2. La testimonianza degli autori, degli <i>Ordines Roman</i> <i>mani</i> , dei concili e delle false decretali .....	»	33
3. I contributi di alcuni papi in ordine all'affermazio- ne e alla difesa della prerogativa episcopale di con- fermare .....	»	36

- |  |      |    |
|--|------|----|
| 4. Tentativi di ricondurre gli orientali alla disciplina romana e ritorno all'antica intransigenza . . . . . | pag. | 41 |
| 5. Il pensiero di san Tommaso e la Bolla <i>Exsultate Deo</i> del concilio di Firenze . . . . .              | »    | 44 |

## CAPITOLO TERZO

## LA PRASSI NELLE CHIESE ORIENTALI . . . . . » 49

- |   |   |    |
|---|---|----|
| 1. Il ruolo centrale del vescovo nell'amministrazione dei sacramenti iniziatici secondo la disciplina dei primi secoli e la testimonianza dei padri . . . . . | » | 49 |
| 2. La scelta operata dalle Chiese d'Oriente e il significato particolare attribuito all'uso del santo Myron . . . . .   | » | 52 |
| 3. Diffidenze e opposizioni nei confronti dell'uso orientale . . . . .  | » | 56 |
| 4. La posizione di Benedetto XIV e il progressivo riconoscimento della prassi orientale . . . . .   | » | 58 |
| 5. Un episodio di rinnovata intransigenza verso gli orientali . . . . .   | » | 62 |

## CAPITOLO QUARTO

## ORIGINE DELLA PREROGATIVA EPISCOPALE DI AMMINISTRARE LA CONFERMAZIONE . . » 64

- |  |   |    |
|--|---|----|
| 1. Una questione di fondo: il diverso modo di concepire la differenza tra sacerdozio ed episcopato . . | » | 65 |
| 2. I problemi affrontati dai canonisti anteriori al concilio di Trento . . . . .                       | » | 67 |
| 3. Il pensiero dei teologi pre-tridentini: da Goffredo di Vendôme a san Tommaso . . . . .              | » | 69 |

## CAPITOLO QUINTO

## IL MINISTRO DELLA CONFERMAZIONE NEL CONCILIO DI TRENTO . . . . . » 76

- |   |   |    |
|---|---|----|
| 1. L'errore dei riformatori e la sua condanna nella VII sessione del concilio . . . . . | » | 79 |
|---|---|----|

2. Il primo progetto di canone e la sua discussione	pag. 85
3. Il canone definitivo .....	» 87
4. La XXIII sessione del concilio .....	» 91
5. Significato e portata delle dichiarazioni conciliari	» 93
6. Il <i>Catechismo ad Parochos</i> .....	» 95

## CAPITOLO SESTO

LA LEGISLAZIONE CANONICA DOPO  
IL CONCILIO DI TRENTO .....

1. Il contributo di Benedetto XIV da canonista e da papa .....	» 100
2. La sensibilità di Benedetto XIV per le questioni relative agli orientali .....	» 106
3. Gli indulti particolari e le disposizioni di carattere generale date da alcuni pontefici .....	» 110
4. L'apporto di carattere normativo e dottrinale dello «jus vetus» .....	» 114
5. Punti riassuntivi circa l'esercizio della potestà di cresimare di un sacerdote .....	» 119

## PARTE SECONDA

LA RIFLESSIONE SUL MINISTRO STRAORDINARIO  
DELLA CONFERMAZIONE A PARTIRE DAL  
*CODICE DI DIRITTO CANONICO DEL 1917*

## CAPITOLO PRIMO

## I CANONI DEL CODICE PIO-BENEDETTINO

1. Istituzionalizzazione della figura del ministro straordinario della cresima: ministri «vi iuris communis» o «ipso iure» .....	» 123
2. I ministri straordinari «peculiari Sedis Apostolicae indulto» .....	» 127
3. «Terminus a quo» della facoltà e prescrizioni interrituali .....	» 129
4. Il dettato dei canoni 784 § 2 e 785 .....	» 134

## CAPITOLO SECONDO

IL DECRETO *SPIRITUS SANCTI MUNERA*

DEL 14 SETTEMBRE 1946 ..... pag. 137

1. Contesto nel quale si inserisce la nuova legislazione ..... » 138
2. Lo *Spiritus Sancti munera* e la sua composizione ..... » 140
3. Destinatari attivi del decreto: elencazione tassativa e questioni interpretative ..... » 142
4. Condizioni «ad validitatem» e «ad liceitatem» .. » 150
5. Applicabilità del canone 209 ..... » 158
6. Portata dottrinale del decreto ..... » 166

## CAPITOLO TERZO

## LA FACOLTÀ CONCESSA DALLA SANTA SEDE

## AGLI ORDINARI DELL'AMERICA LATINA

E DELLE FILIPPINE ..... » 171

1. La proroga dei privilegi concessi, da parte di Giovanni XXIII ..... » 171
2. Itinerario delle precedenti concessioni ..... » 172
3. Alcune linee di valutazione ..... » 177
4. Il decreto *Post latum* e altre concessioni ..... » 178

## CAPITOLO QUARTO

## L'APPORTO DEL CONCILIO VATICANO II

## E LA LEGISLAZIONE LITURGICA

SULL'ARGOMENTO ..... » 182

1. La costituzione sulla sacra liturgia ..... » 182
2. L'*Ordo initiationis christianae aduitorum* ..... » 184
3. Il contributo di riflessione e di studio dei *Praenotanda* all'*Ordo confirmationis* e del numero 26 della *Lumen gentium* ..... » 186
4. I ministri associati della cresima ..... » 196

## PARTE TERZA

QUESTIONI GIURIDICO-DOTTRINALI DI FONDO  
E NORMATIVA VIGENTE

## CAPITOLO PRIMO

ORIGINE E NATURA DELLA FACOLTÀ DI  
AMMINISTRARE LA CRESIMA CONCESSA  
AI SACERDOTI .....

pag.	203
1. La premessa storica al problema .....	» 205
2. Le fonti e gli autori più antichi circa il problema del ministro straordinario .....	» 205
3. I teologi e i canonisti medioevali .....	» 209
4. Che cosa si conferisce a un sacerdote quando gli viene concesso di amministrare la cresima .....	» 215
4.1. <i>Due questioni preliminari</i> .....	» 215
4.2. <i>Il pensiero dei teologi del XIV secolo e di due grandi teologi post-tridentini</i> .....	» 218
5. Le soluzioni prospettate al nostro problema ....	» 222
6. Le ipotesi formulate da altri autori moderni ....	» 230
7. L'ipotesi formulata da Y. Congar e la prospettiva di soluzione individuata da M. Schmaus .....	» 234

## CAPITOLO SECONDO

GLI SCHEMI PREPARATORI DEL NUOVO  
CODICE LATINO SUL PROBLEMA  
DEL MINISTRO .....

»	236
1. Primo approccio al trattato <i>De confirmatione</i> ..	» 238
1.1. <i>La ministerialità del vescovo e del presbitero in rapporto al sacramento</i> .....	» 238
1.2. <i>I confini del valido e lecito esercizio</i> .....	» 241
1.3. <i>Ritorno alla terminologia conciliare</i> .....	» 243
2. L'opera di consultazione .....	» 243
3. La sessione del «Coetus studiorum de sacramen- tis» del 14-19 novembre 1977 .....	» 244
4. Lo schema del 1980 .....	» 253

## CAPITOLO TERZO

## ESAME DEI CANONI DEL CODICE

<i>DI DIRITTO CANONICO DEL 1983</i> .....	pag. 257
1. Il «terminus a quo» della delega .....	» 258
2. Commento al canone 882 .....	» 263
3. Esegesi del canone 883 .....	» 266
4. Il canone 884 .....	» 274
5. Commento ai canoni 885-888 .....	» 278

## CAPITOLO QUARTO

## IL CODEX CANONUM ECCLESJARUM

<i>ORIENTALIUM DEL 1990</i> .....	» 281
1. Principi e normativa vigente .....	» 282
1.1. <i>Il santo Myron e la sua consacrazione</i> .....	» 284
1.2. <i>Ministro dell'unzione col santo Myron</i> .....	» 287
1.3. <i>Un problema interrituale</i> .....	» 291
2. Le tappe più salienti nel cammino di formazione dei canoni .....	» 296
2.1. <i>Il motu proprio De sacramentis e gli schemi preparatori</i> .....	» 297
2.2. <i>I canoni relativi all'unzione col santo Myron e al suo ministro</i> .....	» 300
2.3. <i>Modifiche del canone interrituale</i> .....	» 304
2.4. <i>Redazione di un unico schema e osservazioni dei membri</i> .....	» 305
2.5. <i>Punti riassuntivi</i> .....	» 307
2.6. <i>Indicazioni per un approccio comparativo del Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium e del Codex Iuris Canonici latino</i> .....	» 309

## CAPITOLO QUINTO

<i>AL TERMINE DI UN CAMMINO</i> .....	» 311
1. Considerazioni sull'iter storico-disciplinare .....	» 311
2. Questioni dottrinali .....	» 327
3. Proposte e suggerimenti .....	» 333
<i>Bibliografia</i> .....	» 342
1. Fonti .....	» 342
2. Autori .....	» 347